

Santuario della Madonna dello Splendore



Figura 1 - Foto da <https://www.madonnadellosplendore.it/>

Il Santuario sorge su una collina vicino a Giulianova (Teramo) sul luogo dove avvenne l'apparizione della Madonna il 22 Aprile 1557. Sulla sua facciata appare incisa questa data, riferita erroneamente come data in cui esso fu costruito. La cronaca scritta verso il 1670 dal padre Pietro Capullo, descrive così questo avvenimento. Un povero **contadino** di nome Bertolino, dopo aver raccolto legna, andò a riposarsi all'ombra di un **ulivo**. Stava per addormentarsi, quando vide sopra l'albero una luce sfolgorante e al suo interno la **Madonna**, la quale, con tenerezza materna, gli spiegò il motivo della sua apparizione. Disse di aver scelto quel luogo come sua dimora e di desiderare che in esso venisse edificato in suo onore un **santuario**. Gli raccomandò perciò di recarsi subito dal governatore della città per fargli questa richiesta e per invitarlo a salire sul colle in processione con tutti i fedeli. Bertolino, emozionatissimo e fiero per aver ricevuto un tale incarico, subito andò. Fu ricevuto come si riceve un povero demente e non gli fu accordata credibilità. Il

giorno seguente, molto umiliato per l'insuccesso della sua missione, Bertolino tornò ai piedi dell'ulivo e vi ritrovò la Madonna che lo stava aspettando. Di nuovo lo incoraggiò e lo inviò dal governatore. Anche questa volta però il poveretto non fu ascoltato. Tornò l'indomani, ma questa terza volta, non solo non fu ascoltato, ma uno dei presenti alzò la mano per malmenarlo. Per difenderlo La Madonna intervenne e l'aggressore rimase paralizzato e senza parola.



Il **governatore** rimase interdetto e, riconoscendo in quanto accaduto un intervento divino, subito si affrettò a rispondere alle richieste della Vergine Maria e si recò in processione con tutti i presenti, fin sotto l'albero. Allora apparve anche a loro la

Madonna, circondata da un alone di luce intensa e fece scaturire una **sorgente** d'acqua purissima e miracolosa alla base dell'ulivo. Il primo a godere della sua potenza taumaturgica fu proprio l'uomo che per il suo atto violento era diventato muto e paralitico. Ancora oggi quest'acqua sgorga, dapprima da una fontanella all'interno del Santuario, e oggi incanalata all'esterno sotto un tempietto detto appunto "Tempio dell'acqua". Qui si possono ammirare i mosaici che ricoprono le pareti raffiguranti interventi miracolosi di Dio attraverso l'acqua.

In questo luogo si trova anche una **piscina** rivestita essa pure a mosaico, nella quale vengono fatti camminare i fedeli che pregando finiscono col sostare ai piedi di una statua della Madonna, per essere da lei protetti e benedetti.

Il piazzale su cui il tempietto sorge è un belvedere su un bellissimo panorama della costa sottostante da Alba Adriatica a Roseto degli Abruzzi. Qui sono disposte statue a misura d'uomo, di due Angeli che sembrano invitare i visitatori al silenzio e alla preghiera, la statua di san Michele Arcangelo che schiaccia la testa a satana e quella di San Francesco che tiene le braccia alzate glorificando Dio.

L'interno della chiesa si presenta a croce latina e custodisce la statua della "Madonna dello Splendore", così detta per ricordare l'alone sfolgorante di **luce** che la avvolgeva durante l'apparizione. Essa è una scultura lignea policroma, di autore sconosciuto e risalente alla prima metà del XV secolo. Fu solennemente incoronata il 15 agosto 1914 e più tardi, verso il 1950, fu posta al centro di una raggiera dorata. Uscendo sul piazzale antistante, si può osservare la grande statua bronzea di Gesù benedicente con la scritta "EGO SUM VIA, VERITAS ET VITA".

Il portico della facciata del Santuario fu prolungato per poter accogliere 20 stazioni che, attraverso bellissimi mosaici illustrano i 20 misteri dell'intero Rosario. Si sale a questo luogo di culto e di preghiera attraverso la via Bertolino, lungo la quale si snoda una bellissima via Crucis le cui statue in bronzo a dimensione umana, dello scultore Ubaldo Ferretti permettono di ripercorrere le tappe della Passione di Gesù fino alla sua risurrezione.